

La cura del vivere

Non sono certa che la parola cura possa legarsi, dal punto di vista etimologico, alla parola cuore, ma a me comunque sembra bello collegare la parola cura a ciò che mi sta a cuore.

Ciò che ci sta a cuore qualifica e determina il nostro stare al mondo, gli dà sapore, senso, prospettive.

Ciò che ci sta a cuore ci rende partecipi, capaci di coinvolgerci in un sogno, in un cammino, in un futuro.

Ci dà un senso di appartenenza che può partire dal circolo ristretto in cui viviamo, casa, famiglia, per poi allargarsi al quartiere, alla città, fino a comprendere il pianeta terra e i suoi abitanti.

Questo possibile allargamento penso sia opera del cuore e dell'intelligenza quando diventano capaci di farsi "uno", quando l'emozione e i sentimenti non sono disgiunti dal pensiero.

A me piace molto l'idea, trasmessa dalla spiritualità orientale, di un effettivo "inter-essere", di un reale collegamento di ognuno/a e di ogni cosa con ogni altro essere inanimato o vivente.

Questa intuizione, fatta propria e convalidata dalla moderna visione ecologica, ci sollecita a trascenderci, ad ascoltare, a saper vedere e riconoscere, a coinvolgerci.

La cura è quindi, secondo me, l'attenzione al presente, all'oggi, con uno sguardo rivolto al futuro.

La parola cura inoltre è assai esigente; non prevede un interesse saltuario, episodico, ma richiede assolutamente costanza e continuità.

La cura ama i nostri piccoli passi, le nostre attività che procedono magari lentamente e che non hanno spesso riscontri quantificabili.

La nostra cura richiede e prevede altri/e che dopo di noi possano continuare nella stesso cammino.

La vita in questo momento ha bisogno di noi per crescere, per farsi più accogliente, più bella, più giusta e umana.

Non so cosa aggiungere.

Penso che il progetto Tessere vada in questa direzione e così pure il corso di italiano per migranti.

E' cura per le future generazioni e perché la nostra città diventi più vivibile, capace di farsi vicina alle ferite, alle debolezze e alle fatiche della vita.

Carla